

I MANAGER

«L'esperienza
come punto
di partenza»

Non è che un manager ne sappia più di un imprenditore, per carità. Semmai, ha una visione complementare ed efficiente». Marco Mazzoni è uno dei dirigenti d'azienda che ha partecipato al progetto «Manager certificati per le pmi», affiancando la società Glove Ict. «La triangolazione fra imprese, Federmanager e Unione Parmense degli Industriali rappresenta un esempio illuminato, in quanto crea condizioni favorevoli per lo sviluppo» tiene a sottolineare Mazzoni. «Questa esperienza, tuttavia, va conside-

rata come un punto di partenza: il vero progetto comincia adesso e vedrà le aziende affrontare le nuove sfide del mercato. Di certo, le realtà in cui è avvenuta la collaborazione con i manager potranno farlo con una maggiore consapevolezza dei mezzi a disposizione». Eliana Nicoletti, che ha invece supportato il progetto della società Comeser, racconta come è andata: «Non c'è stata alcuna difficoltà nel rapportarsi con l'azienda. Ho riscontrato una certa disponibilità, da parte dello staff, ad attuare i cambiamenti necessari. La struttura - sottolinea la Ni-

coletti - ha dimostrato di aver pienamente recepito l'intervento di sviluppo commerciale progettato». In Promec, invece, il manager Sergio Pezzoli ha trovato «stimolante la programmazione legata al passaggio generazionale in atto». Mentre Adriano Simonetti ha curato il programma di assessment e miglioramento di Prisma. «Ho cercato di abituare il gruppo a lavorare insieme - spiega -, focalizzando le cose da fare e gli obiettivi da raggiungere in un tempo definito. L'esperienza è stata proficua, sotto tutti i punti di vista».

V.R.

Si è concluso con successo il progetto sostenuto da 4.Manager realizzato nel nostro territorio da Unione Parmense Industriali e Federmanager Parma

Temporary manager: buona la prima

il vou
cher

L'affiancamento manageriale alle pmi potrà proseguire anche grazie al finanziamento (50 milioni fino al 2020) messo in campo dal Mise per l'inserimento degli Innovation Manager che dal 7 novembre potranno essere selezionati nell'Albo istituito.

di **Patrizia Ginepri**

■ Dallo sviluppo commerciale all'innovazione, dall'assessment alla riorganizzazione aziendale. Una consulenza a 360 gradi quella offerta dai temporary manager che hanno lavorato in otto pmi del territorio, per 25 giornate da giugno a settembre, mettendo a disposizione il loro know how. Sono i protagonisti del progetto «Manager Certificati per le pmi», interamente sostenuto da 4.Manager e voluto, sviluppato e realizzato a tempo di record nel nostro territorio da Unione Parmense degli Industriali e Federmanager Parma. Un progetto che rappresenta la prima esperienza a livello territoriale ad oggi conclusa in Italia nell'ambito dell'azione sostenuta da 4.Manager, l'associazione nazionale costituita da Confindustria e Federmanager a ottobre 2017 con l'obiettivo di contribuire in modo bilaterale allo sviluppo del tessuto produttivo attraverso la diffusione di competenze manageriali di qualità e di una cultura di impresa in grado di intercettare e rispondere alle nuove sfide del contesto



insieme si possono raggiungere obiettivi importanti». Soddisfatte anche le imprese. «Il progetto sviluppato - sottolinea Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali - ha offerto alle aziende l'opportunità di crescere, avvalendosi di manager competenti, capaci di far compiere quel salto di qualità e di dimensione indispensabile per competere sui mercati globali caratterizzati da forte competitività e variabilità. Le imprese del futuro, infatti, saranno ad alto valore aggiunto, alta intensità di capitali, alta produttività e dovranno essere eccellenti in ogni funzione aziendale». Anche il presidente di Feder-

manager Parma Silvio Grimaldeschi tiene a sottolineare il valore del progetto che si è appena concluso: «Abbiamo messo in campo il vero valore della nostra associazione che è l'aiuto concreto che la competenza manageriale può dare alle aziende di ogni dimensione. In questo anno abbiamo sviluppato consenso per Federmanager incrementando il numero degli iscritti e abbiamo dato opportunità di lavoro ai manager certificati dall'associazione la cui qualità professionale ha permesso di sviluppare progetti estremamente interessanti e di sicuro successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIENDE

«Alleati preziosi per le sfide che ci attendono»

di **Vittorio Rotolo**

■ Internazionalizzazione, innovazione, sviluppo commerciale, riorganizzazione e passaggio generazionale: per ciascuno degli obiettivi prefissati dalle otto aziende, il percorso di affiancamento manageriale si è rivelato un valore aggiunto. «Nel nostro caso, pur producendo milioni di pezzi all'anno che distribuiamo in varie parti del mondo, ci siamo accorti che le fiere di settore non bastano più per farsi conoscere» racconta Sergio Santini, amministratore di Rp Santini, specializzata nella produzione di minuterie metalliche. «Ci siamo concentrati quindi sulla definizione di un'organizzazione commerciale ben strutturata». Abbiamo ottimizzato «le procedure di carattere gestionale e operativo - spiega Daniele Tiberini di Fipal, che produce macchine e linee per il confezionamento -. Quando gli strumenti conoscitivi che abbiamo appreso entreranno a pieno regime, raggiungeremo risultati importanti». Il modo di condurre le aziende «è cambiato» dice Gianluca Scarazzini di Comeser, operatore di telecomunicazioni: «Affidarsi a chi ha competenze qualificate è

fondamentale». Confrontarsi «con un dirigente esterno, almeno inizialmente, ti infastidisce perché, da imprenditore, credi di conoscere la tua azienda meglio di chiunque altro. Numeri alla mano, però, capisci che il manager ha ragione» aggiunge Giorgio Queirolo, amministratore di Glove Ict, azienda informatica. Seguito dal manager Nazzaro Paroli, il salumificio Fontana Hermes ha guardato ai processi di internazionalizzazione, sviluppando una dettagliata analisi del mercato. Con l'ausilio di Adriano Simonetti, Prisma - azienda che produce porte per ascensori - ha invece gettato le basi per un intervento di sviluppo commerciale.

«Avevamo la necessità di definire nuovi obiettivi, in funzione di una recente acquisizione: crediamo di aver recepito una valida metodologia di lavoro» afferma Dino Grignaffini, responsabile amministrativo di Promec, specializzata in macchine per l'imbottigliamento. Infine, Leporati Prosciutti. «Finora avevamo sempre avuto un approccio artigianale, nell'analisi dei costi - dice Gianmarco Rossi -: il confronto con un manager esterno è stato molto utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



economico. Il bilancio dell'iniziativa è molto positivo. Grande soddisfazione è stata espressa dagli imprenditori affiancati dai manager per la qualità degli interventi e il prezioso contributo ricevuto. I progetti di innovazione e sviluppo avviati proseguiranno nei prossimi mesi con l'affiancamento degli stessi manager o direttamente tramite la struttura operativa aziendale.

«Abbiamo partecipato con convinzione a questa bella iniziativa promossa da Federmanager Parma e Unione Parmense degli Industriali - spiega Fulvio D'Alvia, direttore generale di 4. Manager -. Il progetto rappresenta un esempio concreto di come la bilateralità possa portare benefici a imprese e manager. Infatti, solo procedendo